

Collegato ambientale - sintesi incentivi

Publicata in Gazzetta ufficiale del 18 gennaio, la Legge 221 del 28 dicembre 2015, in vigore dal 2 febbraio 2016.

Bonifica amianto

Il Collegato ambientale introduce **incentivi per i titolari di reddito d'impresa** che nel 2016 daranno luogo a **bonifiche di amianto** su beni e strutture produttive. L'incentivo si configura come **credito d'imposta pari al 50%** delle spese sostenute su investimenti non inferiori a 20mila euro.

Il credito d'imposta è attribuito nel limite di spesa complessivo di 5,667 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019.

Il credito non concorre alla determinazione del reddito né dell'imponibile Irap e potrà essere ripartito su tre quote annuali di pari importo. Dovrà essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta di riconoscimento dell'incentivo.

A regolare nel dettaglio della misura sarà un decreto del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero dell'Economia, che entro tre mesi dalla pubblicazione della legge definirà modalità e termini per la concessione dell'agevolazione. Le domande, in ogni caso, dovranno essere inoltrate al Ministero dell'Ambiente.

Viene inoltre istituito un apposito **fondo per promuovere la realizzazione di interventi di bonifica di edifici pubblici**, con una dotazione finanziaria di **5,536 milioni di euro per l'anno 2015** e di **6,018 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017**.

Rischio idrogeologico

Il Collegato ambientale istituisce anche un fondo da **10 milioni di euro** per il 2016 per contrastare il **rischio idrogeologico**. Risorse che serviranno per anticipare ai **Comuni** i fondi necessari per la demolizione degli immobili abusivi, con priorità per quelli realizzati nelle aree di maggior pericolo. Un altro strumento, da disciplinare con apposito decreto ministeriale, sarà inoltre destinato alla **progettazione e realizzazione di opere di risanamento idrogeologico**.

Istituito inoltre un **Fondo per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico**. Con una dotazione di **100 milioni di euro**, già assegnati dal CIPE con la [delibera n. 32/2015](#), funzionerà con un meccanismo di rotazione che consentirà di rifondere quanto anticipato al momento del finanziamento dell'opera.

Novità anche in materia di acqua, con l'istituzione di un **Fondo di garanzia per il potenziamento delle infrastrutture idriche**, comprese le reti di fognatura e depurazione, per **superare le procedure di infrazione Ue** e le relative multe nei confronti di Roma.

Mobilità sostenibile

35 milioni di euro per i Comuni con più di 100mila abitanti per incentivare iniziative di mobilità sostenibile, quali **pedibus, car pooling, car sharing, bike pooling e bike sharing**.

Termini e modalità per la presentazione dei progetti saranno definiti entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Collegato ambientale con apposito decreto del Ministero dell'Ambiente.

Verranno inoltre finanziati laboratori e uscite didattiche con mezzi sostenibili, programmi di educazione e sicurezza stradale, iniziative per la riduzione del traffico, dell'inquinamento e della sosta degli autoveicoli in prossimità degli istituti scolastici. Il Ministero dell'Istruzione adotterà inoltre delle linee guida rivolte alle scuole che sceglieranno di istituire il "Mobility manager", una figura che coordinerà gli spostamenti del personale e degli alunni, favorendo la collaborazione con strutture comunali e altre scuole, l'intermodalità, l'uso della bicicletta e il noleggio di veicoli elettrici.

Il testo prevede inoltre lo stanziamento di 5 milioni di euro l'anno a favore della Regione Emilia-Romagna per il completamento del corridoio europeo Eurovelo 7 (la pista ciclabile lunga 7409 chilometri che unisce Capo Nord a Malta) e per la riqualificazione ad uso ciclopedonale del tracciato ferroviario dismesso Verona-Bologna.

Rifiuti, fine vita fotovoltaico, economia circolare

Varie misure all'interno del Collegato ambientale penalizzano il conferimento degli scarti in discarica, **incentivano la raccolta differenziata**, promuovono la riduzione dei rifiuti non riciclati, favorendo anche il compostaggio domestico e di comunità (ospedali, mense, quartieri, ecc).

Fra le misure più note, il divieto di gettare in strada mozziconi di sigaretta, gomme da masticare e altri piccoli rifiuti, e il ritorno del "vuoto a rendere" volontario e sperimentale nei bar e nei ristoranti, per i produttori di birra e di acqua minerale.

Quanto ai sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), per i pannelli fotovoltaici immessi sul mercato successivamente alla data di entrata in vigore del Collegato ambiente si prevede un sistema di garanzia finanziaria e un sistema di geolocalizzazione. Questi devono corrispondere alle tipologie previste dal Gestore dei servizi energetici (GSE) nel disciplinare tecnico adottato nel mese di dicembre del 2012 per il recupero e il riciclo dei moduli fotovoltaici a fine vita.

Nel contesto dell'**economia circolare** rientrano poi le misure per incentivare il risparmio e il riciclo di materiali attraverso il **sostegno all'acquisto di prodotti derivanti da materiali riciclati** post-consumo o ottenuti dal disassemblaggio di prodotti complessi. Con questo obiettivo il Ministero dello Sviluppo economico, di concerto con il dicastero dell'Ambiente, può stipulare appositi **accordi e contratti di programma con enti pubblici, imprese e associazioni**. Le risorse finanziarie da destinare a tal fine saranno indicate con **decreto del MISE** entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

Di economia circolare si parla anche all'articolo 13 del testo, relativo ai **sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas**. Per ridurre l'impatto ambientale dell'economia italiana in termini di produzione di anidride carbonica, i sottoprodotti della trasformazione degli **zuccheri** tramite fermentazione e quelli della lavorazione o raffinazione di **oli vegetali** sono inseriti

nell'elenco dei sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas ai fini dell'accesso ai meccanismi di incentivazione della [produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili](#).

GPP e appalti verdi

La legge punta poi a semplificare gli **acquisti verdi da parte delle Pubblica amministrazione (GPP, Green Public Procurement)**: le aziende in possesso di certificazione ambientale EMAS o Uni En Iso 14001 godranno di una riduzione delle garanzie necessarie per accedere agli **appalti per la fornitura di beni e servizi ecologici**.

Le Amministrazioni dovranno inoltre indicare le specifiche tecniche nei **documenti di gara** per l'acquisto di lampade a scarica ad alta intensità, alimentatori elettronici, moduli a LED per illuminazione pubblica, attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio (quali computer e stampanti), servizi energetici per gli edifici (illuminazione e riscaldamento).

Oil Free Zone, Green Community e Made Green in Italy

Istituire un'area territoriale che, entro un determinato arco temporale, preveda la progressiva **sostituzione del petrolio e dei suoi derivati con energie prodotte da fonti rinnovabili**. E' quanto possono fare i **Comuni**, anche in associazione, realizzando la **Oil Free Zone**.

Il Collegato ambientale istituisce inoltre la **“Strategia delle Green Community”**, cioè comunità rurali e montane che si votano alla sostenibilità attraverso:

- la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica,
- la tutela della biodiversità,
- la certificazione della filiera del legno,
- la gestione integrata e certificata delle risorse idriche,
- la produzione di energia da fonti rinnovabili locali,
- lo sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni del territorio,
- la costruzione sostenibile, l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti,
- lo sviluppo sostenibile delle attività produttive,
- l'integrazione dei servizi di mobilità.

Infine, il testo istituisce il nuovo **marchio volontario “Made Green in Italy”** per indicare e comunicare l'**impronta ambientale** dei prodotti. Chi compra potrà privilegiare il “chilometro zero” certificato e le produzioni agricole e industriali sostenibili.